

L'INNOVAZIONE PASSA PER L'AUTO

TEODORO CHIARELLI

Che possa essere l'accordo del secolo nel settore dell'auto non ci sono dubbi. Fiat Chrysler

Automobiles e Renault insieme costituirebbero già così, da sole, il terzo gruppo nella hit parade mondiale delle quattroruote: 33 miliardi di capitalizzazione e 8,7 milioni di auto vendute. Con Nissan Mitsubishi balzerebbero al primo posto, un colosso da 15 milioni di vetture vendute, ben più grosso di Volkswagen e

Toyota. Un supergruppo in grado di competere ad armi pari con i top player della Silicon Valley, le varie Google e Microsoft con le quali bisognerà fare i conti per sviluppare l'auto del futuro, elettrica e a guida autonoma. Una partita planetaria alla quale potrà partecipare con pari dignità anche l'Italia.

CONTINUA A PAGINA 35

Il presidente di Fca convinto del ruolo trainante delle quattroruote: Exor manterrà una presenza importante

La scommessa dietro l'accordo L'auto come motore dell'innovazione

ANALISI

TEODORO CHIARELLI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

John Elkann, bisogna dargliene atto, superato lo choc della drammatica scomparsa di Sergio Marchionne, ha saputo riannodare le fila e ripartire proprio dal grande disegno del carismatico e visionario manager italo-canadese. Insieme al nuovo amministratore delegato, Mike Manley, ha tenacemente lavorato per essere parte attiva del processo di consolidamento del settore automotive, vorace consumatore di capitali a dispetto di una frammentazione antieconomica.

Del resto proprio Elkann, dieci anni fa, all'esordio nel suo ruolo di presidente Fiat, aveva teorizzato che non avrebbe avuto problemi a ridurre la quota della sua famiglia, attraverso Exor, se questo fosse stato il prezzo da pagare per far parte di un gruppo più grande, solido ed efficiente. L'importante è essere

della partita e giocare da protagonista.

Se tutto andrà per il verso giusto, Exor si troverà ad avere il 13% della nuova società che nascerà dalla fusione fra Fca e Renault. Ai francesi andrà il 7% e altrettanto ai giapponesi. Resta l'incognita di chi avrà il timone della nuova realtà, posto che la governance sarà paritetica. Una soluzione potrebbe vedere alla presidenza il numero uno di Renault, Jean-Dominique Senard, con amministratore delegato operativo Mike Manley. Per Elkann il ruolo di azionista: il primo azionista.

Si perché a dispetto di rumor e pettegolezzi su possibili disimpegno, il leader degli Agnelli considera l'auto il motore dello sviluppo e degli investimenti, in Italia e in tutto il mondo, e lui vuole esserne parte. I prossimi 20 anni, sostiene Elkann, saranno determinanti per ridisegnare settore auto: una grande opportunità per Fca e per le aziende della filiera. Siamo alle soglie di una profonda rivoluzione

nel mondo dei trasporti, che per intensità e vitalità è paragonabile solo agli albori, ai primi vent'anni dell'industria dell'auto.

Ancora recentemente, parlando a Torino ai delegati dell'Amma, il presidente di Fca si è detto convinto che questa carica di innovazione sarà la vera sfida per anche per l'industria italiana. Affrontata in modo pragmatico e coraggioso può diventare una delle più grandi opportunità per crescere, evolvere e proiettare le nostre aziende nel futuro.

Dalla 500 elettrica che verrà costruita a Mirafiori, ai motori ibridi plug in di cui saranno dotate le prossime Jeep, fino alle partnership con Google per la guida autonoma: sono tutte iniziative che riceveranno nuovo impulso da un'alleanza a livello globale come quella che è stata annunciata ieri.

Tutto questo si traduce in un concetto rivoluzionario nella sua semplicità: tecnologia sostenibile e accessibile a tutti. Questo significa continuare a svolgere un ruolo da

protagonista nell'economia globalizzata, sfuggendo a una marginalizzazione che alcuni vorrebbero ineluttabile. Ma significa anche e soprattutto sviluppo e lavoro per un'Italia che ne ha disperato bisogno.

Fca ha puntato 5 miliardi di investimenti (per ora) per produrre qui, in Italia, veicoli puramente elettrici e ibridi plug-in. Al Salone di Ginevra, ha presentato il concept Fiat Centoventi, che racchiude una nuova visione della mobilità del futuro. Una vettura elettrica, totalmente connessa, rispettosa dell'ambiente, modulabile, configurabile e personalizzabile. È pensata per il futuro di una metropoli moderna. Perché una rivoluzione tecnologica ha senso se va a beneficio non solo dello sviluppo industriale ma anche della società nel suo insieme.

Certo, come ha detto proprio Elkann, bisogna sapere abbracciare senza paura o riserve le sfide dell'innovazione con la prospettiva e il coraggio di chi guarda lontano. —

© BY NCDALCUNI DIRITTI RISERVATI

MIKE MANLEY
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI FIAT CHRYSLER



Exor dovrebbe avere il
13% della nuova società
Renault e Nissan il 7%
ciascuna

Ci avviciniamo
a questa fusione
da una posizione di
forza avendo chiuso
il 2018 senza debiti



LAPRESSE

Mike Manley, amministratore delegato di Fca



AP

Jean-Dominique Senard, presidente di Renault

